

Episodio di Montottone, 15.06.1944

Nome del Compilatore: Chiara Donati

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
	Montottone	Fermo	Marche

Data iniziale: 15 giugno 1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
1	1			1									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
	1					

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito

Elenco delle vittime decedute

Mario Cifola, n. a Montegiorgio il 22/04/1923, paternità Pietro, qualifica Partigiano caduto, Compagnia S. Giorgio (01/03/1944 – 15/06/1944), riconosciuto il 20/02/1946 ad Ancona. Seguendo l'esempio del padre e dello zio, svolse fin dal settembre 1943 attività a sostegno della Resistenza locale: non solo partecipò ad azioni armate, ma rivestì un fondamentale ruolo di contatto e collegamento tra le varie formazioni della zona.

Altre note sulle vittime:

-

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

-

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Mario Cifola perse la vita il 15 giugno 1944 a Montottone, all'età di ventuno anni appena compiuti, nel corso di una delle tante missioni di staffetta che svolse dal settembre 1943. Quella mattina un battaglione tedesco arrivò intorno alle 7 e occupò rapidamente il paese, radunando nella piazza tutti i rastrellati,

intorno alle 200 persone. Di fronte alla folla venne posta una mitragliatrice. Nei giorni precedenti a Montottone e nella zona limitrofa si erano verificati una serie di episodi che probabilmente alimentarono la percezione di una guerriglia molto attiva e pertanto da sradicare quanto prima: il disarmo della caserma dei carabinieri; l'assalto con bombe a mano e armi automatiche a un automezzo tedesco recante a bordo un generale; la perquisizione e l'asportazione di documenti dalle case del fascio di Grottazzolina, Montottone, Monte Vidon Corrado, Monsapietro Morico e Monteleone di Fermo.

L'ufficiale tedesco che guidava l'operazione di rastrellamento, in modo sempre più alterato, minacciò gli abitanti di Montottone che se non avessero dato delle informazioni rilevanti per la cattura dei partigiani, sarebbero stati tutti uccisi. A un certo punto videro arrivare in piazza alcuni soldati che conducevano con loro un giovane: era Mario Cifola. Lo fecero inginocchiare, spintonandolo e stratonandolo. La cattura avvenne in modo casuale. Il giovane si stava recando in motocicletta dalla sua casa di Monteverde a Montottone per recapitare al comandante Angelo Palini un plico segreto da parte dei vertici della Resistenza. Si fermò nel luogo in cui era stato programmato l'appuntamento ma non trovando nessuno – Palini, messo sull'avviso la sera precedente del possibile rastrellamento, si era allontanato dalla zona senza avere la possibilità di avvertirlo – proseguì alla volta del centro di Montottone, completamente ignaro di quanto stava accadendo. All'altezza della chiesa della Madonna delle Grazie, dove era stato predisposto un posto di blocco, fu fermato e disarmato da qualche militare. Il semplice fatto di avergli trovato addosso delle armi e il plico rappresentò la prova della sua appartenenza alle formazioni di ribelli, compromettendo ogni possibilità di salvezza.

Accanto a lui, in ginocchio, furono condotti altri cinque persone, anch'esse scoperte in possesso di qualcosa di compromettente: Leonida Palladino, Ottavio Sebastiani, Dante Sabbatini, Federico Storelli e Fernando Bozzi. Tutto faceva presagire che i sei sarebbero stati passati per le armi e per questo i frati chiesero di poterli confessare. A tal fine furono condotti nella casa dove domiciliavano i frati, in una stanza al pianterreno che aveva due porte d'uscita: una dava sulla strada, una sull'orto retrostante. I condannati, in lacrime, vennero fatti entrare e quando Mario si trovò nella stanza e vide la porta dell'orto non sorvegliata, si dette alla fuga puntando verso i campi. Ma sul versante opposto della valle si trovavano altre truppe in perlustrazione che spararono contro di lui un intenso fuoco di armi automatiche. Mario cadde e si rialzò per ben tre volte e alla fine non si rialzò più. Alla fine, i militi lo raggiunsero e lo finirono con dei colpi di pistola.

A quel punto la situazione si risolse: i rastrellati radunati in piazza sarebbero potuti tornare nelle loro case; gli altri cinque condannati sarebbero invece stati portati via come prigionieri anziché fucilati. A loro si aggiunse un prigioniero di guerra inglese trovato in paese e le famiglie di Filippo Breccia e del commissario prefettizio F. Clementi, entrambi preoccupati di mettersi in salvo sotto la protezione tedesca.

Modalità dell'episodio:

Colpi d'arma da fuoco

Violenze connesse all'episodio:

-

Tipologia:

Rastrellamento

Esposizione di cadaveri

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

Ignoti militari tedeschi

Nomi:

-

ITALIANI

Ruolo e reparto

-

Nomi:

-

Note sui presunti responsabili:

-

Estremi e Note sui procedimenti:

-

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Nella piazza a lui intitolata è stata posta una lapide in suo ricordo.

Musei e/o luoghi della memoria:

La piazza all'ingresso dell'abitato di Montottone è stata intitolata a Mario Cifola.

Onorificenze

-

Commemorazioni

Gli abitanti di Montottone ricordano a ogni anniversario la morte di Cifola con una cerimonia religiosa.

Note sulla memoria

Nella memoria collettiva la morte di Mario Cifola, descritto alla stregua di un martire, è ricordata come il sacrificio che ha reso salvi gli abitanti di Montottone dall'imminente fucilazione.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Secondo Balena, *Bandenkrieg nel Piceno settembre '43-giugno '44*, G. Cesari, Ascoli Piceno 1965.
ANPI Fermo, *La tragica fine del partigiano Cifola. Una morte che salva un paese*, [s.l. s.d.].

Fonti archivistiche:

ACS, Fondo Ricompart - Ufficio per il servizio riconoscimento qualifiche e per le ricompense ai partigiani, Marche, schedario e pratica n. 304.

Sitografia e multimedia:

-

Altro:

-

V. ANNOTAZIONI

-

VI. CREDITS